



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE

**VERBALE DEI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI DEMANDATI ALLA
COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020**

La seduta si svolge in videoconferenza ai sensi dei Provvedimenti del Presidente del Consiglio Comunale n. 1 del 23 marzo 2020, n. 2 del 19 giugno 2020, n. 3 del 03 luglio 2020, n. 4 del 1° settembre 2020 e n. 5 del 23 settembre 2020

Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Tallero Mauro.

Alle ore 09:00 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Ariotti Fabio
Avvenente Mauro
Bernini Stefano
Bertorello Federico
Bruccoleri Mariajose'
Campanella Alberto
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Gambino Antonino
Immordino Giuseppe
Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Pignone Enrico
Putti Paolo
Remuzzi Luca
Rossetti Maria Rosa
Rossi Davide
Salemi Pietro
Santi Ubaldo
Terrile Alessandro Luigi
Tini Maria
Vacalebri Valeriano
Villa Claudio



COMUNE DI GENOVA

Intervenuti dopo l'appello:

Brusoni Marta
De Benedictis Francesco
Giordano Stefano
Pirondini Luca

Assessori:

Cenci Simonetta

Sono presenti:

Dott.ssa Ferrera (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Arch. Boeri (Progettista); Dott.ssa. Pesce (Sviluppo Economico); Dott. Pienovi (Consulta Handicapp Comune); Dott. Colnaghi (Presidente Municipio 2); Arch. Boschetti (Progettista); Arch. Cangemi;

PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Parco del Ponte: illustrazione dei primi due lotti del progetto B3 e B4.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Do senz'altro la parola all'Assessore Cenci per una prima illustrazione del team odierno. Prego, Assessore, a lei la parola.

L'Assessora CENCI Simonetta

Urbanistica, Demanio e Progetti di Riquilificazione

Buongiorno a tutti.

La Commissione di oggi è stata, appunto come dicevo prima, richiesta a più voci e, conseguentemente, mi fa molto piacere comunicare lo stato dell'avanzamento dell'attività svolta e le attività che ad oggi occorre perseguire.

Diciamo che, ad oggi, noi abbiamo condiviso il Masterplan e vi verrà appunto raccontato dagli architetti presenti, lo studio di fattibilità tecnico-economica che è stato approvato dalla Giunta la settimana scorsa.

E, a questo punto, si dà mandato agli uffici di procedere a dare l'incarico per l'avanzamento della progettazione dei lotti B3 e B4 e si procede nel frattempo a calibrare i fondi necessari alla realizzazione degli stessi lotti.

Diciamo che, ad oggi, quello che è stato fatto lo riassumo in pochi punti, ossia è stato, come voi sapete fatto, il concorso di progettazione che è stato vinto



COMUNE DI GENOVA

dai progettisti; dopodiché, è stata fatta la descrizione del progetto stesso in questa delibera che abbiamo portato in Giunta, è stato appunto descritto lo studio di fattibilità tecnico-economica che adesso vi raccontano.

Inoltre, è stato dato un valore economico a questi primi, il lotto B3 e il lotto B4 ed è stato anche approfondito il piano economico-finanziario dell'insieme del progetto in modo tale da avere anche un approfondimento non solo tecnico, ma anche economico per il reperimento dei fondi.

È stata chiusa la Conferenza dei servizi che ci ha aiutato ad orientare le scelte e le priorità da seguire per i lotti che ad oggi sono appunto avviabili e realizzabili di conseguenza ed è stato, appunto con la delibera di Giunta, accettato il progetto del Masterplan e approvato lo studio di fattibilità tecnica ed economica.

Mi preme – poi passo parola a agli architetti, perché la cosa migliore mi sembra che sia che a questo punto illustrino loro, poi per il progetto faccio io.

Mi preme raccontare, rapidamente anche, quello che abbiamo fatto a livello di reperimento di fondi, ossia un lavoro assolutamente a più mani di cui ringrazio gli uffici dello Sviluppo economico che ci hanno affiancato nella condivisione del progetto e ci hanno aiutato a proporre il progetto ai giusti enti che ci hanno supportato, in quanto quello che mi preme condividere è che è stata fatta una pianificazione strategica che ha voluto ambire a realizzare un progetto d'insieme.

Cioè, questo progetto ambisce a realizzare un percorso e un progetto che deve essere fatto nella sua totalità. Cioè, un progetto strategico è un progetto che è una somma di tanti lotti in questo caso, che, però, non sono casualmente fatti.

Hanno un disegno d'insieme che è questo Masterplan che tiene insieme tutto e che mette in sinergia e la coerenza del progetto con il territorio, con il paesaggio e con le priorità del lotto che è stato studiato.

Qui si parla anche di ambiente naturale, si parla anche di una zona che aveva già dei grossi problemi, si tratta comunque della culla della produttività della nostra città che doveva essere valorizzata.

E il progetto che è stato presentato e che ha vinto, ha messo insieme, grazie al Cerchio Rosso che fa assolutamente parte di tutto il progetto di insieme, ha messo proprio in rapporto le due rive del Polcevera che, in questo momento, vivono di vita propria che non hanno assolutamente nessuna connessione l'una con l'altra.

Tornando appunto al sostegno che è stato dato dall'Assessorato dello Sviluppo economico, nella persona sicuramente di Mina Pesce ma di tutto lo staff che la supporta, mi preme particolarmente ringraziarli perché, grazie al loro lavoro, siamo riusciti a proporre il progetto al PON Metro.

E grazie soprattutto ai contenuti del progetto dello staff dell'architetto Boeri del gruppo di progettazione, questi contenuti importanti e questa progettazione sicuramente strategica ci hanno permesso di far sì che il nostro



COMUNE DI GENOVA

progetto ricevesse non solo i fondi richiesti, ma – ci auguriamo – i fondi che ci aiuteranno a portare avanti quasi la totalità della progettazione.

Quindi, concludo, passerei la parola all'architetto Boeri per la spiegazione e la condivisione dello schermo – se nel frattempo vuoi già condividere lo schermo – in modo tale che possiamo a questo punto ascoltare la relazione del progetto.

Ma poi chiederei al Presidente, cortesemente, se fosse possibile, passare la parola anche alla dottoressa Pesce che, oltre ad avere coadiuvato il lavoro della parte economica, ci seguirà anche poi nella rendicontazione.

Ultime parole per il mio staff inteso come Urban Lab, che ha creduto nell'idea del progetto del Masterplan all'inizio, adesso diventato Urban Center.

Ma soprattutto ci ha coadiuvato insieme a Ordine degli architetti, Ordine degli architetti nazionale, i vari sponsor che hanno creduto in questo progetto e hanno permesso che la prima parte del progetto andasse avanti, che il concorso fosse supportato da economie anche importanti e che ci hanno aiutato a rendere veramente fattibile questo progetto.

Il mio staff... Urbanistica, invece, che nomino per ultimo ma perché, secondo me, gli ultimi sono i più importanti, è stato per me e per il progetto assolutamente indispensabile per arrivare a rendere il progetto stesso attuabile per lotti.

Perché sappiamo perfettamente che dobbiamo farlo per lotti, un po' perché non si può sicuramente bloccare tutta quella parte della città e un po' perché le economie ci permetteranno di lavorare sicuramente per lotti.

E l'architetto Petacchi, che ha coordinato tutta l'attività, è stata anche lei una persona assolutamente fondamentale.

Scusate la lunghezza dei ringraziamenti, ma credo che questo sia il primo progetto di rigenerazione urbana d'Italia che debba essere assolutamente condiviso nella sua complessità e debba essere assolutamente valorizzato l'apporto di un Comune come è stato quello di Genova e di tutti gli stakeholders e di tutti gli enti che ci hanno aiutato a rendere possibile questo progetto. Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Assessore Cenci.

Quindi, la parola all'architetto Stefano Boeri. Prego, architetto, a lei la parola.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Grazie, buongiorno.



COMUNE DI GENOVA

Se mi sentite io brevemente ripercorro un po' i passi di questa fase di progettazione.

Naturalmente sono cose che conoscete, quindi sarò abbastanza veloce, credo che sarà importante oggi semmai lasciare più spazio alla discussione.

Allora, come sapete, il progetto fa riferimento a un concorso su tutta l'area al di sotto dell'ex Ponte Morandi, la vallata del Polcevera; e noi stiamo però parlando in questa specifica occasione di due lotti di questo progetto, come ha detto poco fa l'Assessore Cenci.

Il progetto è un progetto che nasce da un gruppo di progettazione articolato che ha all'interno competenze diverse: lo studio di cui io sono rappresentante oggi, ma anche Metrogramma con Andrea Boschetti; Inside Outside con Petra Blaisse; Mobility in Chain che ha lavorato sulla mobilità.

Lo studio di Laura Gatti sulle questioni botaniche; Transsolar uno studio tedesco di grande valore che ci ha aiutato e credo sarà molto importante sul tema dell'energia soprattutto della... energetica; un contributo di Tempo Riuso che si è occupato della questione della partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini; e Luca Vitone insieme a H&A associati, ma Luca Vitone che è un artista genovese che ha contribuito alla formulazione dell'idea.

Parliamo oggi del comparto specifico B3 e B4, cioè il fronte orientale del Polcevera dove abbiamo immaginato di localizzare il memoriale, il memoriale definitivo e tutto ciò che riguarda gli spazi intorno, e gli spazi aperti nell'area B4, cioè del quartiere di Via Porro e di Via Fillak.

Questi sono i due punti su cui abbiamo il 3 aprile consegnato lo studio di fattibilità e su cui ci stiamo lavorando.

Allora, innanzitutto qualche riferimento all'ambito generale.

Come vedete, l'ambito è molto ampio e il tema fondamentale di tutto il progetto è quello di sapere progettare e consentire una connessione di pezzi di mondo che sono sempre stati separati dal Polcevera, dalla ferrovia, dalla... stradale e che sono stati ulteriormente – lasciateci dire – trasfigurati dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi.

Quindi, il tema è innanzitutto la connessione. Abbiamo lavorato molto su ragionare su come questo Cerchio Rosso – che è un sistema pedonale, ciclabile, ma è anche potenzialmente un connettore di energia di grande valore – potesse ridare un senso ridare un'identità a questa zona che era, in fondo, una sorta di somma di periferie: la periferia portuale, la periferia urbana di Genova, di una parte del versante di Genova e anche una parte della periferia industriale.

Quindi, è un po' una sfida di fare diventare questa congiunzione di situazione di difficoltà e di disagio, invece, qualcosa che sia, grazie alla connessione, grazie a un grande investimento sul verde e sui servizi ai cittadini e grazie anche a questo progetto di un elemento di innovazione e di un polo dell'innovazione sul versante occidentale della vallata, un vero esempio di



COMUNE DI GENOVA

rigenerazione urbana in Italia. Forse il più importante, in questo momento, esempio di rigenerazione urbana di un quartiere.

Progetto partecipativo, abbiamo cercato di condividere tutti i diversi passaggi.

Questa è l'immagine che avevamo presentato anche in fase di concorso del progetto complessivo, che, in qualche modo, fa e realizza questa connettività importante tra le diverse sezioni di paesaggio fisico e sociale sotto il nuovo ponte.

Questa è naturalmente l'idea anche di lavorare sul tema energetico, in particolare sulla possibilità di coniugare l'energia pulita che arriva dai pannelli solari che saranno realizzati in ampia porzione di questo territorio; l'energia pulita che arriva da un sistema di pannelli che lavorano, invece, sul vento, quindi sull'energia eolica perché potrebbero essere connessi anche alla nuova stazione ferroviaria e diventare un elemento anche importante dal punto di vista del paesaggio visivo.

E tutto questo provare a immaginare possa diventare davvero una nuova condizione di autosufficienza energetica per questo quartiere.

L'area del parco dell'innovazione versante occidentale, come accennava anche l'Assessore Cenci, sono poi una sfida nella sfida, cioè di cercare di capire se, grazie alla presenza di strutture industriali storiche peraltro nella vicenda genovese e grazie alla presenza di tecnologia, si possa creare finalmente un polo dell'innovazione che sia davvero tale, che sia in grado di fare anche nascere start up, di avere un momento importante all'interno del panorama produttivo dell'innovazione in Italia.

E questo è il tema, invece, più specifico che riguarda il memoriale. Questo è stato un lavoro costruito con grande attenzione insieme all'associazione dei parenti delle vittime del crollo del ponte.

Abbiamo voluto, insieme al Sindaco, insieme all'associazione, fare dei passi graduali per capire quale potesse essere la risposta più efficace a una domanda assolutamente opportuna di ricordo che aveva sia un lato privato di intimità, sia un lato pubblico di conoscenza e denuncia della tragedia.

Il risultato è questa idea, cioè quella di recuperare un magazzino uno dei magazzini che strutturalmente è ancora in salute lungo l'asse di Via Campi; di dedicare questo magazzino in buona parte a un vero e proprio memoriale sul crollo del ponte che comunque sia anche uno spazio che, oltre che ospitare le macerie – come già oggi accade in questo momento sotto sequestro per la magistratura, ma le macerie del crollo del Ponte Morandi che sono nella loro presenza già di per sé un elemento formidabile e potentissimo di informazione e denuncia – ospiterà anche una parte informativa di documentazione, in modo da poter offrire in futuro a tutti i visitatori la ricostruzione della vicenda e anche la possibilità di costruirsi un'opinione.

Un'altra parte di questo edificio sarà, invece, dedicata alla presenza dei familiari, ma questo lo spiegheremo poi meglio quando entriamo nel merito.



COMUNE DI GENOVA

Tutto viene coniugato con un grande investimento sul verde. Il verde, l'alberatura, la forestazione, la biodiversità sono gli elementi fondamentali, insieme al percorso pedonale, per connettere tutti questi spazi.

Possiamo forse passare più specifico nella presentazione delle aree B3 e B4.

Queste sono le suddivisioni nelle diverse aree. Come vedete, anche una idea di viabilità su cui si è lavorato nel momento di stesura del bando, di connessione soprattutto sul versante occidentale di riforma della viabilità in modo da avere più spazi per le aree di socialità, le aree legate ai nuovi servizi che il progetto intende offrire.

E questo è l'ambito B, cioè l'ambito su cui c'è stata una disponibilità a una progettazione più di dettaglio e dentro questo ambito B oggi noi parliamo di due aree specifiche che sono la B3, che sostanzialmente corrisponde alla area di Via Campi prospiciente del Polcevera, e la B4 che è sul lato occidentale.

Questa è ancora una lettura delle connessioni urbane e del rapporto con gli spazi verdi.

Qui si legge credo molto bene l'idea del Cerchio Rosso come elemento di connessione, ma l'idea fondamentale è un grande investimento sul verde e sulla biodiversità botanica e della capacità che può avere il verde di creare spazi di socialità, soprattutto riguarda il quartiere di Via Fillak e di Via Porro.

Una riflessione sul modo con cui tutto ciò che noi creiamo grazie al verde crea condizioni di ombreggiamento e di anche maggior, appunto come dicevo prima, socialità.

Entriamo adesso nel merito non di B1 e B2, che sono gli spazi più dedicati al tema dell'innovazione, dove, vedete, c'è un progetto che stiamo proprio in questo periodo ripensando e rivedendo anche in seguito a una serie di novità che riguardano lo spostamento di terra e le nuove desiderata da parte dei soggetti che, in qualche modo, circondano con la presenza storica quest'area molto importante.

Ed entriamo in merito, ecco, delle due zone dove è stato sviluppato il progetto di fattibilità.

Allora, qui, come dicevo, il tema è stato quello di una costituzione di un memoriale che recuperi, come dicevo, un magazzino... che, però, è in qualche modo stato considerato strutturalmente sano.

Questo magazzino avrà due caratteristiche particolari, cioè di avere sia all'interno un'area destinata al pubblico, sia un'area destinata alla presenza dei familiari delle vittime.

In questa immagine più di insieme vedete il sistema complessivo del memoriale e della passeggiata che naturalmente si affaccia su Via Campi e che, però, contemporaneamente prevede una serie di spazi aperti di servizio al quartiere che si conclude verso sud – qua lo vedete sulla sinistra dell'immagine – con anche la realizzazione, in un altro magazzino recuperato, di una ludoteca.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, è uno spazio con un grande valore sociale, di utilità sociale, che è rivolto sia al quartiere, sia rivolto al pubblico più ampio dei visitatori.

Questa è la sezione che racconta un po' bene come il magazzino si insedi all'interno di questo spazio su quote diverse e racconta poi l'altro elemento che costituisce forse una delle parti più importanti di questo progetto, che è la serra bioclimatica.

La pianta del memoriale e la serra bioclimatica spiegano bene un po' la distribuzione delle attività.

Quindi, sul lato destro dell'immagine vedete lo spazio del memoriale con la presenza, quei quadrati bianchi, di alcune delle macerie del Ponte Morandi. Immaginatevi che attorno a questo ci saranno elementi di informazione e documentazione che trasformino questo spazio in un momento di memoria, ricordo, denuncia sulla vicenda del Ponte Morandi.

Sul lato, invece, nord in alto, vedete uno spazio più ristretto con un ingresso indipendente che è lo spazio dedicato ai familiari delle vittime.

Sul lato sinistro c'è, invece, il disegno della serra bioclimatica, che è un edificio di nuova costruzione che conterrà anche una caffetteria e che avrà proprio il senso di ospitare, a fianco a un momento di memoria, dolore e ricordo, una zona invece in qualche modo destinata a un'opzione di rigenerazione, di speranza. La presenza di un sistema di serre bioclimatiche legate prevalentemente alla tradizione botanica mediterranea ha questo scopo.

Qui vedete le sezioni della serra che sono in qualche modo lette a partire dal lato est del Polcevera.

E queste sono alcune immagini della serra, della sua caratteristica.

Qui c'è una serie di riflessioni sul modo con cui anche la serra diventa un edificio intelligente e efficiente sul piano del risparmio energetico e dell'uso delle energie rinnovabili.

Questa è l'immagine da sud dell'ingresso del museo al pubblico sul lato destro e sinistro del giardino prospiciente la caffetteria della sera bioclimatica e del percorso pedonale lungo Via Campi.

Questa è l'immagine dell'interno della serra bioclimatica e questa, invece, è un'immagine indicativa di come ci immaginiamo possa essere lo spazio di documentazione del memoriale. Cioè uno spazio in cui, alla presenza di alcuni elementi come dico che sono oggettivamente potenti nel comunicare la dimensione di questa tragedia, stanno anche alcuni elementi di documentazione, di ricostruzione storica che usino anche le tecnologie digitali più avanzate.

E sullo sfondo, vedete, questa è un'immagine presa dall'interno del memoriale guardando verso ovest, vedete la serra.

Noi crediamo che questo rapporto tra una situazione che racconta della tragedia, racconta delle responsabilità, racconta di questa vicenda ancora oggi inaccettabile perché probabilmente evitabile, sta, invece, un'area che è più



COMUNE DI GENOVA

dedicata a questa idea di una rigenerazione, di una possibilità di rinascita legata molto anche al tema della biodiversità.

Passiamo adesso all'altra area dove è stato consegnato uno studio di fattibilità, parliamo dell'area B4.

Voi sapete che in quest'area avevamo previsto nel concorso, lavorando anche in stretta connessione tra di noi e con Luca Vitone, l'idea di una radura, di un bosco specificamente destinato a ricordare la storia di Genova.

Questa poi è diventata, nel corso delle settimane successive al primo ricordo della tragedia del Polcevera, l'occasione per pensare a una installazione che fosse in qualche modo l'anticipazione del memoriale.

È nata, così, la Radura della Memoria che è diventata l'idea di costruire uno spazio dove le quarantatré vittime venivano in qualche modo ricordate con la presenza di specie totalmente autonome diverse nella loro individualità e dove ci fosse, però, uno spazio di incontro e di socialità.

Questa cosa è stata realizzata con l'idea che poi questa presenza di questa radura resti, ma diventi, invece, in prospettiva circondata da un intervento importante di valorizzazione e riqualificazione dello spazio pubblico, soprattutto attraverso la piantumazione e attraverso elementi legati al verde urbano.

Questa è l'immagine di come noi vorremmo che diventasse questo spazio una volta superata la fase della presenza temporanea della Radura della Memoria, quindi uno spazio dove l'elemento della presenza arborea diventa estremamente importante.

Questo, servirebbe anche a costruire una scala diversa delle relazioni sotto la grande infrastruttura del nuovo ponte, quindi costruire degli spazi anche più raccolti, spazi più esperibili e spazi di più facile socialità.

E poi passiamo, invece, alle altre aree.

Questa è un'altra porzione che riguarda il Parco del Nora che riguarda ovviamente il versante orientale del Polcevera, dov'è prevista dal progetto un'altra serie di interventi che sono sostanzialmente legati a migliorare la qualità dei servizi ai cittadini del Campasso.

Ci sono oggi anche alcuni approfondimenti, su cui poi possiamo tornare, che riguardano in particolar modo l'area, invece, a occidente del Polcevera, che riguardano, come dicevo, la Green Factory e il polo dell'innovazione.

La costituzione di un nuovo polo tecnologico e un ridisegno sia della mobilità... di connessione degli spazi pubblici pedonali che abbiano attorno a questa area, ancora una volta destinata al verde al parco, una loro forma di rigenerazione.

Qui vedete una serie di schemi che raccontano di come le aree Ansaldo-San Giorgio possano tra di loro connettersi, come il nuovo edificio della Green Factory e i nuovi laboratori dell'Istituto di tecnologia e, insieme alla riqualificazione del BIC esistente, possano costituire gli ingredienti fondamentali



COMUNE DI GENOVA

per un polo dell'innovazione che porti in questa parte di Genova, dunque, non solamente una grande presenza della biodiversità vegetale; non solamente una riqualificazione dei servizi ai cittadini, servizi al quartiere, comunque servizi alla cittadinanza locale; non solamente un luogo destinato a non dimenticare una vicenda drammatica che ha riguardato tutto il Paese, ma anche una situazione estremamente dinamica rivolta al futuro sul piano dell'innovazione.

Ecco, io credo che possiamo adesso forse vedere brevemente il progetto, memoria che però conoscete e, quindi, è stato un primo episodio, una sorta di introduzione temporanea a un progetto che ha delle ambizioni ben più importanti.

Scorriamo velocemente queste immagini che, però, credo conosciate.

Io ho concluso questa presentazione, noi siamo qui, naturalmente.

Questa è una prima stima dei costi che è stata fatta per poter cominciare a ragionare sulla realizzazione del memoriale, della parte relativa al verde, agli spazi pubblici e della parte relativa alla viabilità e alle infrastrutture.

Ecco, sì, ho concluso. Grazie mille dell'attenzione.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, architetto Boeri, per questa esauriente, bella presentazione.

Darei la parola immediatamente alla dottoressa Pesce perché so che poi ha un altro impegno, un'altra videoconferenza. Dottoressa Pesce, a lei la parola.

La Dr.^{ssa} PESCE (Sviluppo Economico)

Buongiorno.

Riprendo quello che aveva anticipato l'Assessore Cenci. Noi come Sviluppo economico, in stretta collaborazione con Urban Lab e la Direzione Urbanistica, abbiamo incrociato il progetto e abbiamo iniziato con PON Metro, che sarà il finanziamento previsto dalla programmazione 21/27 e sarà di nuovo rifatta la seconda edizione con, però, delle risorse più ingenti.

Ancora non è definito perché non è stato ancora approvato il bilancio europeo, ma parliamo di cifre raddoppiate rispetto al settennato 14/20; quindi, parliamo intorno tra gli 80 e i 100 milioni di euro che andremo a distribuire, oltre che al Masterplan, al progetto del centro storico.

Parlando del Masterplan Val Polcevera, abbiamo, quindi, fatto questo lavoro di incrocio tra i vari assi del PON Metro, gli assi che ci dà la Comunità europea di finanziamento, con i vari lotti del progetto.

Quindi, ne è venuto un lavoro di incrocio tra progetto e le risorse.

Questo primo lavoro l'abbiamo mandato a Roma all'Agenzia che lo ha molto apprezzato e lo ha fatto diventare la best practice per le altre tredici Città metropolitane, chiedendo anche agli altri di lavorare in questa modalità.



COMUNE DI GENOVA

Nel frattempo, stiamo anche lavorando con... di San Paolo che è già stata nostra partner in questo progetto, che aveva dato la cifra di 250.000 euro nel 2019/2020 e siccome stiamo lavorando per il nuovo protocollo di compagnia, riproporremo altre richieste di contributi per posizionarli proprio sul progetto del Masterplan Val Polcevera, sia per l'annualità 2021, 22 e 2023.

Altre fonti di finanziamento sul quale abbiamo proposto proprio i lotti B3, B4 e B5 sono... che sono risorse che l'Europa ci mette a disposizione e possiamo spendere insieme alle risorse del PON Metro.

Quindi, abbiamo appena mandato la scheda di richiesta e queste, però, sono risorse che dobbiamo spendere molto più velocemente, cioè entro il 2023.

Quindi, anche questo finanziamento avremo una risposta su questa scheda intorno a gennaio-febbraio, e queste sono risorse molto più veloci rispetto al PON Metro che arriveranno sicuramente nel 2021; ma visto un po' i ritardi dell'approvazione del bilancio europeo, non avremo la disponibilità immediatamente da primo gennaio, ma sicuramente, come ci dice Roma, nel primo semestre del 2021.

Comunque noi stiamo andando a cercare altre... di finanziamento, però, come ha detto l'Assessore Cenci, diciamo che abbiamo adesso un parco risorse che ci permette sicuramente di andare a coprire tutti i lotti del Masterplan Val Polcevera.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottoressa Pesce.

Chiedo all'architetto Boeri se è possibile condividere le slides con i Consiglieri, quindi se può gentilmente magari mettere a disposizione le slides proiettate all'ufficio Commissioni in modo da poter essere poi disponibili per i nostri Consiglieri.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Ma certamente.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottor Boeri, grazie, architetto.

Chiedo agli invitati se qualcuno desidera prendere la parola prima di dare la parola ai Commissari.

Dottor Pienovi, Consulta Handicap. A lei, dottor Pienovi, prego.



COMUNE DI GENOVA

L'Arch. PIENOVI

La ringrazio.

Noi avevamo già visto il progetto quando era stato in esposizione al Don Bosco, avevamo fatto alcune osservazioni riguardo all'accessibilità e non sembrano recepite.

Ad esempio, io non sono riuscito a comprendere se è stato fatto qualcosa per la disabilità sensoriale, non ho visto mappe tattili, nulla di tutto ciò. E questa, quindi, è una prima domanda all'architetto Boeri.

Poi avevamo fatto anche altre osservazioni che erano più di dettaglio perché qui non riusciamo a capire bene il progetto nel dettaglio e vi erano, ad esempio, scale. Non si capiva se sarebbero stati fatti ascensori per scendere dal Cerchio, come si sale, come si scende, dislivelli da capire come vengono affrontati.

Le pavimentazioni. Ad esempio, la radura del memoriale, quando è stato fatto l'ultimo 14 agosto la commemorazione, la pavimentazione era totalmente inaccessibile in quanto in ghiaia.

Quindi, ci sono parecchie cose che andrebbero viste nel dettaglio e capire se già i collaboratori dell'architetto Boeri sono andati a vedere e se possono condividere con noi queste realtà.

L'accessibilità è fondamentale in un'area che andiamo a costruire nuova. Noi abbiamo chiesto al Sindaco di varare il PEBA, il Piano eliminazione delle barriere architettoniche per la città di Genova; abbiamo chiesto anche che Genova diventi una città accessibile, quindi un marchio Genova città accessibile.

Questo è un progetto, anche se adesso lo andremo a realizzare a lotti, che deve proprio contenere questa realtà, l'inclusione di tutti all'interno di un progetto che, per quanto ci è parso, non conteneva l'aspetto accessibilità. Attendo una risposta.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, dottor Pienovi.

Chiedo ai rappresentanti dei Municipi, i Municipi II, V e VI, se c'è qualcuno che desidera intervenire.

Allora comincio a dare la parola ai Commissari. Si sono prenotati i Consiglieri Giordano, Villa, Crivello e Bernini per adesso. Consigliere Giordano, a lei la parola.

Il Consigliere GIORDANO Stefano

Movimento 5 Stelle di Genova

Grazie, Presidente.



COMUNE DI GENOVA

Dunque, in parte mi ha anticipato dal punto di vista che ha fatto già la richiesta del materiale che abbiamo visionato solo questa mattina.

Ringrazio per la puntuale descrizione da parte dello studio Boeri e, quindi, sicuramente sarà oggetto di interesse, però il materiale deve essere comunque preventivamente consegnato e visionato per dare la possibilità di avere degli interventi più puntuali da parte dei Consiglieri.

Il secondo aspetto, chiedo che venga redatta anche un'analisi economica su quelle che sono state le descrizioni da parte dell'Assessore Cenci, anche in virtù di quello che stava parlando come partecipazione privata nel percorso della strutturazione di questo parco nella Val Polcevera.

Terzo, vorrei chiedere se, dal punto di vista energetico, ci sono delle connessioni tra il ponte e il parco o se il parco è una struttura assolutamente autonoma dal punto di vista anche ambientale.

Nel senso che pannelli solari, ho visto che ci sono delle pale eoliche o qualcosa del genere col vento, che viene creato un percorso energetico tramite la parte naturale che abbiamo nella nostra città come il vento, il sole, eccetera.

Se, effettivamente, c'è una connessione tra il ponte e il parco oppure se sono due strutture completamente a sé.

E poi direi che estremamente interessante è il discorso delle barriere architettoniche, come anticipato, e, quindi, anche questo aspetto venga poi con i gruppi consiliari.

Per ora mi taccio. Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Consigliere.

La parola al Consigliere Villa.

Il Consigliere VILLA Claudio Partito Democratico

Grazie. Buongiorno a tutti, in particolar modo agli auditi.

Vorrei brevemente accennare due cose.

Ho presentato in Consiglio comunale un'interrogazione, che spero verrà discussa già oggi, relativamente al parco, la Radura della Memoria, qualche mese fa inaugurato e, ahimè, purtroppo in uno stato di manutenzione e di incuria che farò prontamente vedere all'Assessore competente durante la mia interrogazione.

Altrettanto dico questo, ma davvero non in tono polemico, ricordando davvero che di molti alberi purtroppo dedicati alle vittime alcuni sono già secchi, altri sono in grande sofferenza.



COMUNE DI GENOVA

C'è chiaramente ed evidentemente uno stato di pulizia, di non manutenzione evidente e altrettanto ci sono transenne lì abbandonate già da molto tempo.

Perché dico questo? Che sembrerebbe una cosa piccola ma piccola non è. Perché, al di là di tutto quello che ho sentito e che posso condividere, mi piacerebbe parlare anche del dopo. Cioè cosa significa il dopo? I tecnici sanno benissimo che il dopo è importante altrettanto come quando si è fatta una cosa.

Vorrei chiedere, quindi, all'Assessore competente chi è che gestirà le manutenzioni, la pulizia, il decoro di questo grande parco, se si è già pensato alle forze economiche e di lavoro per poterlo mantenere.

Io credo che non sia un discorso, un ragionamento troppo preventivo, perché se il buongiorno purtroppo si vede dal mattino, la Radura della Memoria è uno specchio certamente non bello di quello che dovrà essere. Ripeto, non lo dico in tono polemico.

Quello che ho visto e rilevato me lo hanno segnalato chiaramente i colleghi del Municipio; altrettanto lo hanno fatto quei cittadini che abitavano proprio in quei luoghi e che vedono in maniera molto sentimentale e chiaramente dolorosa al posto dei loro palazzi quello che non c'è, ma che dovrebbe essere mantenuto bene – io invito l'Assessore appunto ad andare a vedere poi sul luogo lo stato della manutenzione.

E, eventualmente, ecco, capire allora appunto il Comune come intende poi salvaguardare e mantenere, occupare, se ha già previsto una forza lavoro. Immagino che ci dovrà essere, quindi dovrà essere contemplata anche nelle risorse preventive di cui oggi stiamo parlando. E, quindi, ecco, capire esattamente anche questo.

Quando siamo stati all'inaugurazione, ricordo che nei brevi interventi che si sono succeduti c'era appunto l'impegno di iniziare presto quello di cui oggi stiamo parlando, e questo assolutamente per me è una buona notizia.

Vorrei fare un po' di chiarezza sui costi, perché spesso sui giornali – perché, in questo Consiglio comunale si deve sempre apprendere le notizie dei giornali prima che dal luogo dove, deputato e democraticamente eletto, si dovrebbero fare ragionamenti. Ma, come voi ben sapete, siete molto bene abituati a fare tante conferenze stampa. Vorremmo quindi sapere quanto costerebbe complessivamente questo progetto o, meglio, questa realizzazione e se c'è una copertura delle risorse richieste. Altrettanto, quanto costerebbero i primi due lotti di cui stiamo già parlando, almeno di cui oggi si parla. La ringrazio e ringrazio tutti voi.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

La parola al Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

Il Consigliere CRIVELLO Giovanni

Lista Crivello

Velocemente due considerazioni, una di metodo e una...

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Scusi, la sentiamo in maniera fievole, dovrebbe alzare il volume.

Il Consigliere CRIVELLO Giovanni

Lista Crivello

Dicevo, due questioni una di metodo e una di merito.

Una che rivolgo anche a lei ma anche all'Assessore, nel senso che è la seconda settimana – prendo a prestito un termine che usano molto i giovani – che ci incartiamo, perché la settimana scorsa avevamo Consiglio comunale e poi scopriamo durante il Consiglio comunale c'era il convegno dell'ANCI e, quindi, inevitabilmente, giustamente il Sindaco si è dovuto assentare.

Quest'oggi ci siamo detti da una vita che i giorni della Seduta del Consiglio comunale le Commissioni è opportuno non farle, perché è chiaro che abbiamo poi tutti delle robe da fare.

Non è che sorrido, perché c'è poco da sorridere, ma l'Assessore, quando ha sentito tutte queste assenze, dice: “Ma strano, perché questa Commissione è stata richiesta da molti Consiglieri comunali”.

Guardi, se vuole, Assessore Cenci, le inviamo l'elenco delle decine se non centinaia di Commissioni richieste dai Consiglieri comunali che non sono state convocate. Peraltro, non se ne abbia a male, ma a partire... certo, stiamo parlando di una grande opera importante – ringrazio l'architetto Boeri per l'illustrazione.

Le cito una Commissione di poche ore fa, quella di ieri, dove, francamente, la sua assenza ha risuonato, è stato un po' roboante il fatto che dinnanzi a dei cittadini che stanno vivendo questo aspetto dell'infrastruttura un po' in maniera traumatica che non ci fosse l'Assessore competente. Poi, se vorrà, dirà.

Dico al Presidente Ottonello che avevo ricevuto una telefonata – forse ha scelto la strada più breve – del Presidente Romeo, insomma, della Val Polcevera che, in contemporanea, hanno l'inaugurazione che io credo importante di un nuovo centro per i tamponi, quindi a fronte di una... mondiale. Quindi, se faranno in tempo verranno, ma la ragione della loro assenza è questa.

Però, dicevo, noi pochi giorni fa abbiamo approvato la retrocessione dei beni demaniali e poi siamo in Commissione per. Però, se riuscissimo ad adottare un criterio, Assessore, perché, vede – lo dico anche all'architetto Boeri che magari occupandosi di molte altre cose anche fuori Italia – a pochi passi da quel parco,



COMUNE DI GENOVA

potrei dire a pochi centimetri, nei prossimi mesi partirà il consolidamento e rafforzamento del trasporto delle merci del nodo ferroviario genovese.

Che io ripeto che salutiamo tutti con le bandierine quando si trasportano le merci su rotaia piuttosto che su gomma. E così il prolungamento della metro. Parliamo di 200 metri? Ecco, forse non nemmeno.

Ecco, di questa roba qua non si riesce a discuterne, nonostante quella parte di comunità sarà naturalmente ampiamente coinvolta.

Ma, ripeto, perché poi sa, si mettono in bocca – ma non perché non sono d'accordo, non siamo d'accordo, ma perché la trasparenza è fondamentale rispetto a cantieri che dureranno anni e, nel contempo, anche al potenziamento dei trasporti 24 ore su 24, mi riferisco in questo caso al trasporto merci.

Se mi è concesso, vivendo da quelle parti, passo spesso in Via Walter Fillak. Non se avete dato un'occhiata all'aspetto che è stato – io poi non drammatizzo, immagino che si recupererà, voglio augurarmi.

Ma molti siti hanno sottolineato dopo quattro mesi, invece non sono neanche quattro mesi, sono tre mesi e qualcosa perché era agosto, noi abbiamo inaugurato con il caldo tropicale quella bella – bella, insomma – quella cerimonia commovente con tutti i parenti delle vittime.

Siete passati? Cioè, lì adesso oggi altro che, è un cumulo di rifiuti, di detriti e francamente non pare bello – non so se si sa stia rifacendo. Questo mi ricorda alcune locations come nella zona di Bolzaneto e in altre dove si è posizionato per molto tempo il materiale del Morandi. È una roba che, francamente, fa a pugnì con il buon senso.

Peraltro, architetto, forse a me è sfuggito, volevo capire anche poi – e concludo – il rapporto che ci sarà naturalmente, che si potrà costruire, perché siamo anche lì a pochi metri, tra il parco, questo nuovo parco, e anche i manufatti, i palazzi abbandonati, nel senso svuotati, gli abitanti di Via Porro.

Ho sentito parlare di housing sociale, è chiaro che se ci raccontate qualcosa, perché se no rischia di stridere molto.

L'ultimissima cosa, mi pare la dicesse anche il collega Villa. Per chi ha fatto – non serve essere un professionista, lo dico con rispetto, naturalmente, nei confronti dei professionisti presenti. Essersi un po' occupato di istituzioni, se non si pensa – in passato non si faceva e si sbagliava, ma poi sbagliando si impara.

Quando si fanno delle operazioni, ma che possono essere un giardino di 100 metri quadrati piuttosto con un grande parco che viene citato a livello nazionale, si dice, come un esempio, attenzione, perché se non si riflette naturalmente su chi dovrà operare, garantire una manutenzione – mi viene in mente la sfera... di Renzo Piano all'Expo – ecco, sono questioni che non è che ce le poniamo dopo.

L'ultimissima cosa davvero. Io ho l'elenco dinanzi a me, noi – perché adesso sarà un po' questo il meccanismo, non sappiamo quale altra strada seguire – abbiamo raccolto le firme per una Seduta monotematica sul Recovery fund,



COMUNE DI GENOVA

perché anche su questo, scoperto, naturalmente sui giornali, capire, mi pare ne parlasse la dottoressa Pesce, questo aspetto di PON Metro e Recovery fund.

Io credo che almeno a palmi qualcosa in riferimento a cosa dal punto di vista economico potrà, vorrà dire quell'investimento in quella realtà, credo che sarebbe utile poterlo conoscere con un certo margine di anticipo. Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Consigliere Crivello.

La parola al Consigliere Bernini e poi la parola al dottor Colnaghi Michele, Presidente Municipio II. Prego, Consigliere Bernini, a lei la parola.

Il Consigliere BERNINI Stefano

Partito Democratico

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti.

Naturalmente anch'io mi unisco ai ringraziamenti all'architetto Boeri per l'illustrazione fatta.

Ahinoi, è la prima Commissione in cui cominciamo ad approfondire in qualche modo la conoscenza e abbiamo la possibilità di capire qualcosa di più sul progetto del parco dell'area, avrei preferito ce ne fossero altre a seguire queste fasi di progettazione dal loro avvio.

Mi rendo conto delle questioni COVID e così via, ma se si segue la via di finanziamenti europei, si applicassero le regole delle buone pratiche europee che prevedono anche un po' di partecipazione con le strutture come il Consiglio comunale, come il Consiglio di Municipio e con gli abitanti organizzati, sarebbe stata opportuna.

A parte questo, io ho un particolare legame con quella parte di città perché ospitava, quando io, ahimè, avevo ancora i capelli, delle scuole superiori; io ho frequentato una di quelle e, quindi, l'avvio della mia attività politica è avvenuta proprio in quel quartiere che ospitava quella scuola e il movimento degli studenti è quello che mi ha portato a fare politica.

Conosco molto bene la storia di quel territorio, la natura che aveva allora dal punto di vista sociale quell'area e, quindi, mi sarebbe piaciuto avere il tempo e il modo anche di affrontare alcune questioni.

Quando si parla di rigenerazione non possiamo parlare soltanto di settori B4, B3, B2, B1, ma bisogna appunto capire come si può rigenerare un'area che nel passato aveva una grande vitalità sociale, ma che, invece, nel recente passato, nel presente, ha delle situazioni di grande difficoltà dal punto di vista sociale.

Dall'illustrazione anche dell'Assessore sono emerse delle linee strategiche che sarebbero state alla base dello sviluppo poi, Masterplan e progettazione.



COMUNE DI GENOVA

Vorrei che ci fosse l'occasione di approfondire in successive Commissioni naturalmente queste parti che sono già state illustrate e che avranno un loro sviluppo con l'avvio poi delle gare successive; ma capire bene anche, invece, quale è l'idea generale di un intervento che non rigenera soltanto le aree che stanno sotto il ponte, ma che diventa un elemento per la rigenerazione dell'intero territorio.

Per esempio, il Consigliere Crivello prima di me ha fatto riferimento al Parco del Campasso. La scelta del progetto del ponte che, come sapete, io non ho mai condiviso, ha portato ad un ritardo di due anni e mezzo nell'avvio dei lavori del Parco del Campasso.

Su quel parco, la progettazione è stata accompagnata da un percorso partecipato con gli abitanti proprio perché era necessario in qualche modo che ci fossero degli interventi che consentissero di mitigare l'effetto della presenza di una infrastruttura ferroviaria così pesante con la presenza di molte realtà abitative.

La discussione con le Ferrovie fu una discussione complessa, si ottennero alcuni interventi di piantumazione e, quindi, interventi di mitigazione ambientale e, di fatto, c'era la possibilità anche di ottenere qualche cosa di più.

Vorrei capire se nella strategia di riqualificazione dell'area è entrato dentro anche il rapporto con le Ferrovie per rivedere il momento di osmosi tra il territorio abitato circostante e l'infrastruttura ferroviaria, e quali sono gli interventi anche migliorativi rispetto ai progetti precedenti che possono essere messi in campo per arrivare ad ampliare l'area di intervento, da quello che ci è stato illustrato da parte dell'architetto Boeri, anche al momento di connessione tra il parco ferroviario e zona di Via del Campasso, zona abitata.

Dentro ci sta anche l'intervento sulla riqualificazione del mercato avicolo, che penso che debba stare dentro al piano complessivo di generazione, collegandosi poi con il Parco della Nora.

Tra l'altro, particolarmente in questi giorni in cui si ricorda il valore della donna e si parla di femminicidio, la Nora è stata una figura fondamentale della Resistenza genovese; quindi, una figura che in quel territorio in quella parte di città aveva una connessione forte con le immagini alla donna protagonista anche dei grandi sconvolgimenti sociali della Guerra di Liberazione in quel territorio. E, quindi, c'è un po' di storia.

Sarebbe bello appunto riuscire a riconnettere tutti questi elementi e, quindi, a vedere quanto può ampliarsi, attraverso un intervento che parte dal ponte, la riqualificazione di un territorio che, come dicevo, ha subito negli ultimi quindici anni, venti anni, un crollo anche dal punto di vista sociale.

Il collegamento con l'altra sponda del Polcevera, quella, invece, dove io risiedo e per dieci anni sono stato Presidente di Municipio, in realtà in passato c'era, perché il Campasso era il luogo dove vivevano molti degli operai dell'Ansaldo che poi andavano a lavorare dall'altra parte; quindi, c'erano passerelle, c'era un passaggio continuo di persone.



COMUNE DI GENOVA

Quindi, in realtà, il Cerchio Rosso in qualche modo riporta ad una connessione che era, invece, nella natura di quel territorio tra le due sponde del Polcevera, quindi molto positivo.

Volevo capire se si sta valutando, e in qualche modo c'è la possibilità riconoscere anche noi quali sono gli sviluppi, il rapporto con le realtà tecnologiche produttive presenti sull'altra sponda, per realizzare davvero un parco scientifico che sia un altro degli elementi che valorizzano le ricchezze di quella parte di territorio che poi sono le grandi competenze, sono la storia operaia.

Se si vuol vedere com'era ai tempi del primo Dopoguerra quel territorio, basta guardare il primo film di Carlo Lizzani "Achtung! Banditi!" che è stato girato da quelle parti e si vede quale era l'aspetto industriale connesso con l'aspetto abitativo e agricolo di quell'area in quei filmati storici.

Oggi lì sono presenti, al di là di Ansaldo Energia che è forse la più conosciuta, anche altre realtà fortemente innovative; si pensi a tutta la parte di produzione e ricerca sui superconduttori che è presente in quell'area o attività come la San Giorgio Seigen e così via.

Il che può far sì che quella parte non sia un parco inteso in termini tradizionali, ma in qualche modo possa essere uno degli elementi che valorizzano questa parte della presenza industriale genovese che, secondo me, è fondamentale che resti uno dei pilastri dell'economia della nostra città, del lavoro della nostra città.

Perché abbiamo visto come affidarsi soltanto allo sviluppo potenziale dell'industria turistica, in casi come quelli che abbiamo dovuto affrontare del COVID, ci porti a situazioni veramente di difficoltà.

E allora la richiesta che faccio è: è possibile affrontare anche questo tema? Mi sa oggi no. La possibilità di affrontare i temi di connessione tra l'intervento con il finanziamento, Mina Pesce ci ha illustrato quali sono i lavori fatti dall'Amministrazione per ottenere delle risorse.

Però, in questo caso la relazione può essere forte anche con le attività produttive, con il vicino Istituto italiano delle Tecnologie, perché poi appena è lì sopra sulla collina.

E, quindi, davvero dare il senso di una rigenerazione che da lì parte, da quell'occasione parte per innervarsi, però, in tutta una serie di realtà del nostro territorio che hanno, tra l'altro, le caratteristiche per poter essere poi anche tra virgolette vendute per la raccolta di finanziamenti per questi elementi di riqualificazione.

Peraltro, ci sono un sacco di progetti che erano nati quando c'è stata la bonifica della zona di Campi che sono ancora lì, giacciono, perché non hanno mai poi ottenuto finanziamenti, ma che possono fungere anche da elemento di stimolo, contengono una serie di idee interessanti per uno sviluppo futuro.

Quindi, la richiesta è quella, ecco, abbiamo aspettato tanto, se fosse possibile adesso anche cadenzare una serie di incontri in cui si entra nel merito



COMUNE DI GENOVA

anche della parte così di strategia di innervamento di questa rigenerazione nel territorio circostante sarebbe molto importante. Grazie.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei.

Adesso la parola al signor Michele Colnaghi, Municipio II. Prego.

Il Presidente Municipio II COLNAGHI Michele

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente.

Ringrazio per l'esposizione l'architetto Boeri. Come saprete, alcuni di voi sapranno, noi siamo subentrati da poco e sono contento di avere assistito a questa esposizione, perché diciamo che il nostro Municipio non ha brillato per condivisione. Quindi, chiedo anch'io di poter ricevere le slides, se possibile, per poterle poi condividere con i Consiglieri di questo Municipio.

La zona di cui stiamo parlando, ovvero la Radura della Memoria, come ha detto un Consigliere poc'anzi, è assolutamente in stato di abbandono. Ci sono delle transenne che la dividono a metà, ci sono dei cumuli di terra che sono probabilmente materiali di scavo spostati in questa zona accanto agli alberi che simboleggiano appunto le vite spezzate dal crollo.

Per quanto riguarda quello che sarà, io avrei alcune domande ad esempio riguardanti gli edifici di Via Porro scampati alla demolizione dalla parte più verso Certosa e, ad oggi, non sono abitati e sono lasciati all'incuria più totale. Quindi, vorrei capire quale sarà la destinazione di questi edifici.

Per quanto riguarda sempre il progetto, sono curioso di sapere cosa ne sarà precisamente del BIC, perché in un progetto che avevo visto inizialmente sembrava quasi che la passerella passasse all'interno dell'incubatore tecnologico.

E ritengo che le ditte che sono presenti all'interno dell'incubatore tecnologico e che hanno vissuto una crisi profonda, sia per quello che è stato nel periodo del ponte e dopo il ponte, potrebbero essere coinvolte in qualche modo nei lavori tecnologici di questo progetto.

Mi chiedo oltretutto se per Via Campi è stato tenuto conto della mappa dei rii, perché abbiamo incontrato in questa settimana i comitati della zona e denunciano il fatto che spesso appunto questi rii esondano. E, quindi, se nei lavori è stato tenuto conto di questa mappa.

L'ultima domanda riguarda Via della Pietra che, come alcuni sapranno, adesso è in uso alle Ferrovie, però dovrebbe collegare, almeno, era stato scritto il Campasso alla zona della metropolitana. Quindi, vorrei sapere se nel progetto del ponte è sempre previsto questo collegamento. Vi ringrazio.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie a lei, Presidente.

Vedo che non ci sono altre richieste di intervento, altre prenotazioni da parte dei Commissari. Quindi, a questo punto, ridarei la parola all'Assessore Cenci e poi ovviamente all'architetto Boeri per tutte le risposte.

L'Assessora CENCI Simonetta

Urbanistica, Demanio e Progetti di Riqualficazione

Allora, innanzitutto grazie, tutte le note che sono utili per proseguire la discussione.

Sono molto contenta che ci sia finalmente una persona con la quale parlare del Municipio II in quanto la presa in carico del parco, del Parco della Memoria inteso come Radura della Memoria, come sapete, è data a voi e al Municipio di Romeo.

Però, sicuramente, è in capo a voi, quindi il fatto di avere Michele Colnaghi come referente per me è molto importante.

Faccio una risposta un po' di insieme, poi rimando per punti, Presidente, alle persone che intervengono dopo di me sugli argomenti che penso che siano corretti per competenza.

Quindi, partirei da Pienovi che ringrazio per la sua attenzione e la sua condivisione per tutti i progetti che stiamo facendo nel Piano dell'abbattimento delle barriere architettoniche, di cui, Presidente, penso a gennaio, faremo un'apposita Commissione di racconto e di spiegazione degli avanzamenti di questo Piano dell'abbattimento delle barriere che stiamo facendo in assoluta condivisione tra Lavori pubblici, Urbanistica e i vari stakeholders e i vari enti preposti e che fanno parte del lavoro condiviso.

E, quindi, faremo proprio un aggiornamento al Consiglio comunale sullo stato di avanzamento del Piano dell'abbattimento delle barriere in modo tale poi da renderlo veramente attuativo nell'arco del prossimo anno.

Quindi, a Pienovi confermo quanto abbiamo già detto nelle ultime chiamate che abbiamo fatto e, quindi, sicuramente con l'approvazione dello studio di fattibilità e... che entro la fine di gennaio possano produrre il progetto definitivo, da qui a gennaio Pienovi e tutto lo staff delle Consulte verrà integrato nella progettazione e verranno prese in carico tutte le note, tutti i suggerimenti che sono stati fatti, in modo tale da andare già a inserire nel progetto definitivo tutte le vostre note e tutti i vostri suggerimenti progettuali.

Anche perché abbiamo anche la Disability Manager che è presente in call che, quindi, potrà sicuramente fare da filtro tra quelle che sono le richieste dei vari comitati e quelli che sono proprio i tecnicismi da inserire all'interno del progetto. Questa è la prima.



COMUNE DI GENOVA

Poi parliamo del quadro economico-finanziario sulla domanda di Giordano. Il quadro economico-finanziario è stato aggiornato ed è stato consegnato ed è, quindi, stato oggetto della conferenza dei servizi.

Ed è, quindi, un atto pubblico che può essere sicuramente richiesto e sicuramente analizzato ed al quale sicuramente dai Consiglieri, se ci vogliono essere dei suggerimenti e delle migliorie, siamo pronti assolutamente ad ascoltarle per quanto riguarda anche questa parte, la parte dei progetti dell'avanzamento della progettazione definitiva.

E, quindi, ci saranno numeri sicuramente molto più dettagliati nella progettazione di fine gennaio che poi diventerà base per l'esecuzione dei lavori che verrà appunto poi seguita dall'architetto Marasso come RUP del procedimento e dal suo staff.

Per quanto riguarda questione manutenzione e stato dei luoghi, Crivello o forse non mi ricordo chi, uno dei Consiglieri mi ha invitato ad andare. Vi do una notizia: io ci vado una volta alla settimana a fare un giro perché reputo che alcune cose debbano essere assolutamente seguite.

Quindi, ho fatto ben più di una lettera per quello che è lo stato attuale e lo stato futuro che mi auguro che sia come da progetto, non com'è in questo momento.

Ma come tutti sapete, perché lo sapete perfettamente quasi tutti, in quel punto lì il muro lungo la ferrovia doveva essere ancora fatto. Quando abbiamo aperto il 14 di agosto il primo pezzo della Radura della Memoria – che, come ha ben detto l'architetto Boeri, è temporaneo – l'abbiamo fatto per massimo rispetto e condivisione anche con i parenti delle vittime di necessità di avere un luogo della memoria e un luogo di riconoscimento nella nostra città, e sapevamo tutti che sarebbe stata una cosa temporanea.

Questo non vuol dire che deve essere abbandonato, cosa che non è, ma se andate bene a vedere, ahimè, il lotto della Radura della Memoria il giorno dopo – perché è uscito sui giornali, eccetera, eccetera – era già stato recintato in modo un po' particolare, in quanto abbiamo forzato un po' a fare quell'apertura di quello spazio perché volevamo avere un luogo della memoria anche se solo temporaneo.

Ma il cantiere non è ancora finito, perché il cantiere e la struttura commissariale se ne andranno se va bene entro la fine dell'anno o i primi del mese.

Quindi, se voi andate a vedere, in realtà, il luogo della memoria metà è tenuto relativamente bene, metà sicuramente è diventato un deposito di terra. Cosa che io non condivido assolutamente e che deve essere sicuramente migliorato.

Però, ahimè, quelli sono i terreni che abbiamo, quello è lo spazio che abbiamo e, conseguentemente, temporaneamente quella zona lì è diventata ancora un pezzo di cantiere.

Vorrà dire che entro la fine di gennaio sarà sicuramente portata via la terra, entro il mese di gennaio verrà sicuramente migliorato lo stato dei luoghi e ASTer



COMUNE DI GENOVA

– Ines Marasso è presente – ha ricevuto in carico la gestione di questi spazi e settimanalmente va a fare la pulizia che, chiaramente, è da fare.

Per quanto riguarda gli alberi e lo stato di salute degli alberi stessi, siamo chiaramente... lo stato degli alberi e lo stato della salute degli stessi.

Nel momento in cui ci fossero delle problematiche dovute a una collocazione temporanea e, conseguentemente, a una non totale presa di luoghi degli alberi, gli stessi eventualmente, se necessario, dovranno essere in primavera sostituiti. Questo si sapeva e questo, ahimè, è un po' il problema della temporaneità.

Per quanto riguarda la questione Ferrovie, noi siamo da un anno circa a tavoli condivisi con le Ferrovie, tant'è vero che siamo anche andati a Milano e abbiamo anche fatto riunioni nello studio architetto Boeri prima del blocco del COVID perché abbiamo condiviso il vecchio accordo di programma, abbiamo cercato di capire come avviare.

Io personalmente ho incontrato tutte le persone che stanno prendendosi in carico la riprogettazione di quello che era il Parco delle Dune, del Campasso. Quindi, assolutamente stiamo lavorando in assoluto affiancamento con le Ferrovie per quanto riguarda l'ultimo lotto che è quello poi del Campasso.

Per quanto riguarda gli edifici di Via Porro, è in capo alle Politiche della Casa il progetto di recupero delle due palazzine; la destinazione d'uso sarà una commistione tra social housing e senior housing.

Quello che si farà, si farà sicuramente, da qui a poco, una valorizzazione degli edifici e una procedura – probabilmente grazie anche alla legge, quindi utilizzando il 110% – una valorizzazione degli edifici stessi a livello di involucro e di scheletro che debbano essere messi in maniera da essere sicuramente resi sostenibili e, quindi, a livello anche di valorizzazione degli stessi.

Nel frattempo, il progetto delle Politiche della Casa, interfacciandosi con l'architetto Boeri e con l'Urbanistica, farà in modo che l'edificio come involucro venga valorizzato, venga quindi reso sostenibile e si lavorerà anche con il contesto.

E, quindi, il lotto B4 di cui vi parlava prima l'architetto Boeri conterrà anche la valorizzazione degli edifici stessi.

Per quanto riguarda il lavoro con l'Istituto italiano di Tecnologia, con Ansaldo, con la Green Factory, direi che potrebbe parlarne l'architetto Boschetti che ha preso in carico insieme a noi tutta la parte relativa a quel lotto.

E alla fine... lascerei parola, se il Presidente è d'accordo, all'architetto Boeri per eventualmente andare ad integrare dove ha reputa importante intervenire sulla parte progettuale dei punti che ho trattato io a livello di risposte alla Commissione. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, Assessore.

Quindi, la parola all'architetto Boschetti.

L'Arch. BOSCHETTI

Buongiorno a tutti.

Io, per quanto riguarda tutta l'area della Green Factory, devo dire che è stato fatto un lavoro – una volta consegnato lo studio di fattibilità del lotto B che, specifico, riguarda non solo le aree a verde.

Quindi, in questa fase naturalmente molti dettagli di cui si è parlato sono posticipati a una fase successiva, però io trovo comunque che tutte le osservazioni siano pertinenti.

Questo è un grande progetto di comunità, di nuova comunità e di tradizione. Quindi, io credo che sia importante poi scendere in molti dettagli perché sono assolutamente consoni a quello che stiamo facendo e credo che avremo modo. Dovremmo stare qui a discuterne due-tre giorni, ma avremo tutto il tempo di farlo passo per passo.

Per quanto riguarda la Green Factory, noi questo grande parco trasversale l'abbiamo proprio immaginato perché diventasse un grande trait d'union tra i due lati della valle.

È chiaro che quando il parco tocca ambiti produttivi industriali, assumerà una caratteristica differente da quella che avrà quando, invece, intercederà tutte le aree residenziali del quartiere di Via Fillak e Certosa e Via Porro. Quindi, questo è un punto fondamentale che abbiamo discusso con tutti gli stakeholders dell'area ad ovest.

E ci siamo adesso messi in agenda di fare nella prossima fase un upgrade del nostro progetto del parco, naturalmente sapendo che la Green Factory diventerà un grande polo di innovazione, un incubatore che, di fatto, estenderà la propria capacità anche di attivare imprese anche con l'apporto e il fatto che in quell'area si localizzerà anche qualche centro ricerca dell'IIT proprio.

E ci siamo immaginati che quel parco potrebbe diventare un parco dell'innovazione, un parco che racconta la storia straordinaria industriale di Genova, nella sua storia e anche nel futuro, cioè guardando al futuro; quindi, coniugando produzione industriale, racconto di quella che è stata la storia della produzione industriale fino ad arrivare, naturalmente, a immaginare che le nuove tecnologie e le nuove attività produttive di terza generazione diventino protagoniste nel racconto anche del futuro di Genova.

Questo è un punto abbastanza importante perché il coinvolgimento è forse l'anello più importante per noi quando parliamo di rigenerazione urbana, nulla si può fare in termini di rigenerazione se veramente non c'è il contributo di tutti.



COMUNE DI GENOVA

E questo è stato per noi un passaggio molto sensibile e che naturalmente è un'accortezza che avremo su qualsiasi dei temi toccati, a partire dalle indicazioni che già al tempo di Don Bosco Pienovi ci diede rispetto alla disabilità.

Questa è una valle molto complicata, tutta la prima sistemazione per esempio nostra rispetto a quelli che sono i dislivelli, sicuramente terrà in considerazione tutte le osservazioni, di tutte le osservazioni in questo senso.

Noi vogliamo che sia un percorso sempre molto fluido con pochissimi inciampi da un punto di vista architettonico di barriera e, per esempio, anche il Cerchio Rosso, nell'osservazione fatta nell'ultimo passaggio da uno dei Consiglieri che entra dentro – chiamiamolo così – il campus dell'innovazione, è anche un modo per non creare barriere.

L'idea di un parco che ha dei recinti chiusi ma che sia il più possibile di comunità è uno degli obiettivi.

In questo senso, addirittura naturalmente un primo lavoro – molto superficiale ancora perché siamo in una fase di definizione di tutti i temi con le aziende che abitano FILSE in questo momento e l'ipotesi anche dell'estensione di questo incubatore con i centri ricerca di IIT – vedeva proprio l'idea di integrare un percorso che è un percorso di connessione pubblica con quello che effettivamente accade in termini di produzione.

Cioè l'idea di mettere anche in comunicazione, far capire cosa accade là dentro, perché è una risorsa straordinaria spesso poco vista, poco conosciuta anche da chi abita vicino. E credo che questo sia una grande occasione, invece, perché lì andranno a lavorare molti giovani, andranno a lavorare molte nuove generazioni.

E che credo che un quartiere con una storia comunque straordinaria come quello di Certosa abbia anche un'opportunità in questo momento di essere inserito in una visione in cui in un futuro verrà anche abitato da nuovi abitanti che probabilmente andranno a lavorare proprio in quell'area. Ecco, questo è un tema molto, molto importante.

Dal punto di vista della Green Factory, l'idea di avere un parco dell'innovazione che in qualche modo declinerà la storia appunto di quei luoghi, non significa naturalmente che quello non sarà più un parco.

Anzi, sarà un parco che proprio grazie al disegno – voi sapete che questo disegno del parco è fatto da delle strisce con una vegetazione che comunque rimanda ai grandi temi del paesaggio mediterraneo – sono stanze che probabilmente in quei luoghi potranno anche raccontare varie epoche produttive industriali.

Questo è un tema che stiamo discutendo, quindi ci sarà un apporto. Naturalmente quello è un terreno pubblico e, quindi, governato dal Comune di Genova che, in accordo probabilmente con una filiera di privati, potrà non solo essere realizzato in modo eccellente, ma anche probabilmente gestito in modo tale che presidio e sicurezza, che sono temi sempre all'ordine del giorno soprattutto



COMUNE DI GENOVA

quando si parla di grandi spazi aperti e di parchi, possa diventare un tema governato.

Perché poi non c'è maggior presidio che quello delle persone, ma l'idea di portare comunque persone, scolaresche, ricercatori a interagire con questi luoghi.

Così come il memoriale è un luogo che probabilmente attrarrà molti visitatori, non certo per vedere chissà quale manifestazione artistica, ma forse perché il ricordo a volte è uno degli elementi più importanti per dare vita al futuro.

E, quindi, il memoriale è proprio uno degli elementi, secondo me, cardine per far capire a tutti che questo è un progetto di comunità per tutti e per guardare al futuro in un modo speriamo molto più positivo.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, architetto Boschetti.

Adesso la parola all'architetto Boeri. Prego.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Brevemente alcune riflessioni più generali.

Allora, innanzitutto sulla questione dell'accessibilità, beh, evidentemente questo progetto nella sua ispirazione nasce proprio dal concetto di rendere accessibile l'intera area. Quindi, il progetto del Cerchio che, ripeto, oggi non è stato sviluppato.

Noi stiamo qui, vorrei dire con grande chiarezza, a discutere di uno studio di fattibilità su due porzioni che sono quelle che ho descritto, B3 e B4; poi il resto del progetto è un progetto che è ancora alla fase della presentazione del bando e di qualche approfondimento. Ma è evidente che il tema delle barriere, dell'accessibilità è un tema fondamentale che ci sta a cuore.

Mentre invece per quel che riguarda per esempio il memoriale, colgo con molto favore questa richiesta di un'attenzione importante a far diventare il memoriale un luogo dove ci sia anche un'esperienza accessibile da chi è portatore di disabilità fisiche e cognitive.

Quindi, da questo punto di vista sarà nostra cura e attenzione immaginare nella progettazione di dettaglio del memoriale e della serra bioclimatica questi aspetti che mi sembrano fondamentali e di cui teniamo sempre colto, ma in questo caso con particolarissima attenzione. Quindi, grazie, segnalazione molto importante.

Sulla questione del rapporto parco/energia, anche qui parliamo di una cosa che è rimasta ancora oggi a livello di una indicazione, di un'intenzione, però certamente a noi piacerebbe molto che questo progetto complessivo diventasse un



COMUNE DI GENOVA

progetto importante anche dal punto di vista della sfida energetica sempre più importante oggi.

Il Cerchio in sé è stato concepito non solo come elemento pedonale di connessione, ma come elemento anche di connessione delle diverse fonti di energia rinnovabile. Quindi, è verissimo, questo è un punto fermo che contiamo e speriamo di poter presto sviluppare.

Sulle questioni degli edifici di Via Porro ha già risposto l'Assessore, così come su un'altra serie di punti relativi alla gestione della Radura della Memoria.

L'Assessora CENCI Simonetta

Urbanistica, Demanio e Progetti di Riqualficazione

Stefano, forse la condivisione del progetto che vogliamo fare da qui a quando il cantiere sarà finito, quindi tutto il lavoro dei ragazzi che ha preparato per aprire la Radura della Memoria anche se solo temporalmente, container, tutto il lavoro della cultura.

Questo è un lavoro magari di cui si può parlare, ecco, inteso come.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Cioè tu dici Tempo Riuso?

L'Assessora CENCI Simonetta

Urbanistica, Demanio e Progetti di Riqualficazione

Sì, grazie. sì.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Sì, lì è stato fatto un lavoro importante, adesso appunto credo sia importante. Come sapete, quella è un'opera temporanea, nel senso che la previsione è quella poi di trasformare quella radura in una radura con gli alberi con radici nella terra.

Adesso attualmente gli alberi sono contenuti in un sistema di vasi perché non si poteva che fare altrimenti, ma la scelta importante che sarà fatta sarà quella poi di collocare questa terra, la stessa terra dei vasi nel suolo e, quindi, cambiare completamente la natura di quello spazio. Quindi, attualmente, si tratta di una struttura temporanea.

L'altra cosa che volevo dire che, in generale, questo aspetto del verde è un aspetto fondamentale su cui stiamo molto attenti e, quindi, soprattutto ripeto per i lotti B3 e B4, siamo molto attenti a far sì che l'elemento del verde contenga anche una riflessione su una manutenzione che sia una manutenzione agevole naturalmente.



COMUNE DI GENOVA

Non stiamo pensando a cose impossibili, difficili o complicate, direi che da questo punto di vista il sostegno e l'aiuto dei nostri botanici e il sostegno e l'aiuto degli uffici comunali è stato e sarà sicuramente molto, molto importante.

Non so se l'architetto Cangemi vuole aggiungere qualcosa più di specifico rispetto a quanto io e l'architetto Boschetti abbiamo detto.

L'Arch. CANGEMI Sara

Forse sulla disabilità volevamo fare una precisazione, che assolutamente nei tavoli partecipativi è stato molto importante il confronto su questo tema e nei prossimi passi del progetto siamo consapevoli che sono delle linee guida fondamentali per il nostro lavoro.

Quindi, in questa fase di progetto di fattibilità non è la scala in cui si possano vedere nel dettaglio lo sviluppo delle pavimentazioni e degli arredi, ma nel progetto definitivo che appunto è oggetto del prossimo incarico e dell'esecutivo saranno sviluppati gli arredi e i materiali su questa tematica.

E per quanto riguarda la Radura della Memoria nello specifico, noi abbiamo avuto un'accelerazione per poterlo realizzare entro luglio, entro l'inaugurazione e, quindi, alcuni dettagli non sono stati sviluppati tantissimo; però, noi abbiamo consegnato al Comune, per esempio, delle soluzioni per rendere accessibile la Radura anche attraverso delle rampe, delle pavimentazioni che rendono possibile il passaggio delle sedie a rotelle.

E credo che a fine di questo cantiere che riguarda ora il muro sul binario Feltrinelli sarà possibile aggiustare questi ultimi dettagli al fine di rispondere a questa importante necessità di rendere accessibile a tutte le persone in maniera orizzontale questo luogo della memoria. Temporaneo sì, ma che comunque per due anni sarà una presenza importante dentro il quartiere.

Quindi, questi saranno i prossimi passi che, come l'architetto Boeri, per noi sono importantissimi, sono una delle sensibilità necessarie all'interno del progetto che stiamo sviluppando. Direi che appunto su questo tema siamo sensibili.

Poi, per il resto, sulla Radura si è già espresso l'Assessore Cenci. C'è una sovrapposizione con il cantiere, quindi si spera che l'evoluzione nei prossimi mesi permetta di riaprire, come era nelle aspettative del progetto, all'intero quartiere quello spazio perché è uno spazio di comunità.

Oltre a essere un luogo di memoria, è il primo luogo che viene offerto alla cittadinanza ed in previsione c'è anche un'attività di programmazione culturale e sociale all'interno della Radura che ha proprio questo obiettivo, cioè far sì che la Radura sia un luogo di comunità all'interno di un'area che si sta risollevando piano piano dopo il cantiere.



COMUNE DI GENOVA

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Grazie, architetto Gangemi, grazie al suo intervento.

Chiedo di nuovo all'architetto Boeri se ritiene di integrare qualche informazione.

Il Progettista ARCH. BOERI Stefano

Grazie, no, credo che ci siamo assolutamente.

Il Presidente OTTONELLO Vittorio

Abbiamo risposto a tutti i quesiti posti dai Consiglieri.

Chiedo ai Commissari se qualcuno ritiene ancora di porre qualche domanda. Non vedo altre prenotazioni in chat.

Quindi, io ringrazio tutti quanti gli intervenuti per questa interessantissima Commissione su un tema importantissimo che tocca anche il cuore di tutti noi.

E, quindi, ringrazio l'Assessore Cenci, l'architetto Boeri, l'architetto Boschetti, l'architetto Gangemi e tutti gli intervenuti, tutti i Commissari.

Chiedo alla regia di sospendere la registrazione della diretta e chiudo la Commissione.

ESITO:

"Parco del Ponte_ Illustrazione dei primi 2 lotti del progetto (B3 e B4)"	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Il Presidente alle ore 10.42 dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente